

Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Band: 27 (1970)
Heft: 1

Vorwort: Detto a noi stessi
Autor: Wolf, Kaspar

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Detto a noi stessi

Presso la SFGS trovano svolgimento, in un anno, circa 300 corsi diversi con 9.000 partecipanti. Più di 300 atleti di «élite» vi si dedicano a circa 3.000 giorni di allenamento. Presso l'Istituto per le ricerche scientifiche vengono tenute più di 10.000 consultazioni di ogni genere. Migliaia di visitatori percorrono le aree delle nostre installazioni. In un modo o nell'altro, tutti coloro che passano per Macolin entrano in contatto con questo o con quel collaboratore della SFGS. Ci vien fatto di chiederci se questi incontri hanno effettivamente sempre luogo nella giusta e adatta maniera, quella che è parte integrante del nostro compito.

Qualche tempo fa aprii la porta dell'automobile, poco al di sopra di Evilard, a due dodicenni. «Dove andate?» — «A Macolin, stadio «Fine del Mondo». Li feci salire. «Per far che cosa?» — «Una partita di calcio!» — «Avete il permesso?» Spalancarsi di occhi. «Certamente, è il custode che c'è l'ha dato!».

Pensai al regolamento di servizio. Istanza responsabile per l'uso delle installazioni è il capo del servizio dell'esercizio della SFGS, rispettivamente uno dei suoi collaboratori. Ma certo non un custode. Occorre che ci sia dell'ordine. D'altra parte però, sotto un diverso punto di vista, bisogna ammettere che questo modo d'agire, anche se contrario al regolamento, ha qualcosa di assolutamente rallegrante. Il custode aveva deciso, in competenza propria e da sovrano: «Giocate!» Bisogna saper prendere delle decisioni ad ogni livello, specialmente là, dove la vita pulsa in maniera più diretta.

Occorre chiedersi se noi tutti, nella gerarchia della SFGS, sappiamo dar seguito ogni giorno a questo potere di decisione. Sappiamo mantenere intatta, anno dopo anno, quell'agilità di spirito che ci permette di scegliere giustamente, in risposta a tutti i desideri speciali, tra prescrizioni e eccezioni? Sappiamo veramente mettere in un canto ogni «modo d'agire col paraocchi»? Conserviamo sempre un sano buon senso, anche quando spira il favonio? Tutte questioni, queste, che ci dobbiamo porre continuamente. Ad ognuna di esse rispondono coloro che vengono a Macolin, e diversamente di volta in volta.

La cosa più bella sarebbe se ci fosse possibile di non apparire mai sotto l'aspetto dello «apparato organizzativo». Se fosse possibile semplicemente venire a Macolin, lavorare nelle migliori condizioni, sentirsi a proprio agio e tornare a casa in qualche modo arricchiti. Allora la SFGS assolverebbe pienamente il mandato affidatole «ab initio»; quello di essere:

- *un più esteso posto di lavoro*
per tutti coloro che collaborano all'edificazione dello sport svizzero,
- *un luogo d'incontro*
per coloro che agiscono nel segno dello sport.

Nell'anno ormai iniziato verranno inaugurati il nuovo grande palazzo scolastico e la casa «Schachenmann» per gli atleti «d'élite». Possano le loro splendide facciate essere unicamente come il quadro esterno di campi d'azione dai quali irradiano validi sforzi a favore del vero sport. In tutto questo il contributo di ognuno di noi non deve essere preso alla leggera.



Direttore SFGS Kaspar Wolf